

# Le mani sulla salute

Moore – Berlusconi

Vi ricordate Poggiolini e De Lorenzo? Tra poco li rivedrete all'opera. Lo psiconano ha rimosso Nello Martini, capo dell'AIFA, l'agenzia autonoma che ha il compito di approvare i farmaci. Martini era troppo indipendente, troppo competente e, fatto imperdonabile, troppo onesto. I farmaci sono un prodotto e le case farmaceutiche vogliono mani libere sul mercato della salute. L'AIFA determina il prezzo dei farmaci in base alla loro efficacia. Ma in futuro non sarà più così. I prezzi potranno essere decisi dai ministeri della Sanità e del Welfare in modo indipendente dai benefici. Dopo la stagione di "Mani Pulite" abbiamo la stagione di "Mani Libere".

Enrica Giorgetti, moglie del ministro del Welfare Maurizio Sacconi, è direttrice generale di Farmindustria, l'associazione che promuove gli interessi delle aziende farmaceutiche. Nessun conflitto di interesse? La voglio proporre al posto di Martini. Se porcata deve essere, lo sia fino in fondo.

La prestigiosa rivista Nature è più informata sull'Italia di noi. Di seguito riporto l'articolo: "Clean hands, please" tradotto dal sito Italiadallestero:

"Quindici anni fa al culmine di "Mani Pulite", la polizia irruppe nell'abitazione di Duilio Poggiolini, il capo del comitato nazionale per la registrazione dei farmaci e trovò lingotti d'oro nascosti sotto il suo pavimento. Per molti italiani l'immagine di quei lingotti lucenti è ancora vivida, a simboleggiare in modo permanente i tempi in cui i funzionari del governo, compreso il Ministro della Sanità, prendevano mazzette dalle industrie farmaceutiche per approvare farmaci e stabilirne i prezzi.

□ oggi risulta preoccupante la scelta del governo Berlusconi

di rimuovere Nello Martini, farmacista senza legami politici, dalla gestione dell'AIFA, l'agenzia autonoma creata nel 2004 per approvare i farmaci e monitorarne l'impiego. Martini è riuscito con successo a limitare l'incremento della spesa farmaceutica al 13% dell'intero budget della spesa sanitaria, ma così facendo ha scatenato le ire dell'industria

Martini è stato rimpiazzato a metà luglio dal microbiologo Guido Rasi, membro dell'amministrazione dell'AIFA e descritto dalla stampa italiana come vicino ad Alleanza Nazionale. In modo ancor più preoccupante il governo, insediatosi a maggio, dichiara di voler ridurre i poteri dell'AIFA separando la determinazione del prezzo dei farmaci dalla valutazione tecnica sulla loro efficacia, restituendo il potere decisionale sui prezzi al Ministero della Sanità e del Welfare.

In un momento in cui tutte le Nazioni faticano per riuscire a pagare, con budget ridotti, i prezzi sempre più alti dei farmaci di nuova generazione, questa scelta ha poco senso. Se l'Italia vuole effettuare un'efficace politica sui costi sanitari allora l'agenzia indipendente deve essere in grado di integrare tutte le informazioni tecniche con quelle economiche. Per di più le connessioni tra i Ministeri della Sanità e del Welfare con il sistema industriale sono sgradevolmente strette: per esempio la moglie del ministro Maurizio Sacconi è direttrice generale di Farmindustria, l'associazione che promuove gli interessi delle aziende farmaceutiche.

Infatti il Governo Berlusconi ha già manifestato l'inquietante tendenza di permettere a interessi industriali di estendere la loro influenza su agenzie dello Stato.. Il governo dovrebbe pensare due volte se è davvero il caso di riaprire la porta che è stata sbarrata dopo il caso Poggiolini. *Da Nature del 7 agosto 2008*